

Didattica della geografia in un  
modulo linguistico tematico di italiano L2

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autrice non intende usarle per ledere il diritto altrui.

**Claudia Bellumori**

**DIDATTICA DELLA  
GEOGRAFIA IN UN  
MODULO LINGUISTICO  
TEMATICO DI ITALIANO L2**

*Formazione*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Claudia Bellumori**  
Tutti i diritti riservati

## **Introduzione**

Questo lavoro si propone di approfondire il tema della didattica della geografia in un modulo linguistico tematico di italiano L2 e coinvolge studenti stranieri adulti con un basso livello di competenza linguistico-comunicativa, ma con la passione per la cultura italiana.

Peculiare importanza viene data alla didattica collaborativa, attraverso la quale si acquisiscono e si elaborano saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e per sviluppare nuove competenze. In tale contesto, l'attenzione educativa e didattica del corso si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del far apprendere e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere i discenti consapevoli del

processo che stanno vivendo, di cui sono protagonisti diretti e responsabili. Questo ovviamente oltre ai risultati sul piano delle conoscenze, delle procedure, delle competenze e delle relazioni che via via si stabiliscono tra gli stessi e con il loro docente.

Questa nuova forma di didattica collaborativa si trasforma nel tempo, in un vero e proprio strumento didattico da utilizzare nel gruppo classe per stimolare l'apprendimento sia dell'italiano come lingua seconda, sia per approfondire elementi socioculturali attraverso lo studio della geografia fisica, ma andando a scoprire le tradizioni, gli usi, i costumi, le leggende anche dei più piccoli centri, fino ad arrivare ad un punto d'incontro con la storia.

Tutto ciò senza ovviamente, con un *focus* specifico sul lessico fondamentale della geografia, che risulta ricco e di non facile comprensione senza una specifica analisi del contesto nel quale viene usato. Una delle difficoltà maggiori che l'apprendente incontra nello studio di una disciplina specifica, non è la comprensione dei concetti, di per sé non sempre semplici, ma quella di comprendere la lingua attraverso cui questi

concetti vengono veicolati: il lessico specialistico.

Nel primo capitolo, dopo un accurato excursus storico del pensiero relativo alla didattica ludica e le metodologie da adottare con un pubblico adulto, viene fatta un'analisi dei destinatari del progetto. Nel caso specifico, essi si identificano in adulti stranieri, di origine asiatica, che studiano italiano all'Università per Stranieri di Siena e motivati dalla voglia di conoscere le caratteristiche fisiche del paese dove hanno scelto di vivere e di studiare, senza tralasciare però il lato socioculturale e politico.

Trattasi ovviamente di un contesto molto particolare e diverso da quello scolastico tradizionale, nel quale possiamo trovare studenti stranieri all'interno di una classe di studenti italiani, con svantaggi linguistico-culturali. Nel caso di specie invece, viene presa in considerazione una classe composta completamente da studenti stranieri, provenienti dallo stesso paese di origine, con molte difficoltà a livello linguistico.

Nel secondo capitolo, viene inquadrato teoricamente il contesto di apprendimento, con alcuni cenni alle microlingue e si conclude con l'illustrazione della didattica collaborativa adottata nella didattica della geografia italiana a studenti sinofoni.

Il terzo capitolo, tratta invece il quadro teorico di riferimento del progetto ideato, che si basa su un approccio ludico-lessicale-collaborativo. Una metodologia in parte innovativa che fonde più approcci e metodi. Il percorso ideato si fonda principalmente sul metodo collaborativo, diretto sia all'acquisizione del lessico geografico, sia ai concetti specifici della disciplina. Tutto ciò attraverso l'impiego di attività ludiche, che rendono più facile l'apprendimento della micro-lingua della geografia. Si affianca poi, al metodo collaborativo, l'approccio lessicale, che favorisce l'autonomia del soggetto, stimolandone la creatività, con attenzione alle specifiche tecniche e strategie d'apprendimento del vocabolario.

Infine, il quarto ed ultimo capitolo, riporta un'esemplificazione pratica di quello che

stato descritto a livello teorico, nei capitoli precedenti, con le relative conclusioni, dopo essere stato sperimentato in classe.



# 1

## **Analisi dei destinatari e motivazioni che li spingono ad apprendere la geografia italiana attraverso il metodo collaborativo e ludico**

### ***1.1 – Sviluppo delle competenze interculturali a partire dalla lingua***

In primo luogo, come l'evoluzione della glottodidattica dagli anni Settanta a oggi ha messo in evidenza, l'apprendimento della L2 non porta unicamente allo sviluppo di una competenza linguistica e pragmatico-comunicativa, ma ha anche un'importante valenza formativa dal punto di vista cognitivo e relazionale. In secondo luogo, l'insegnamento della L2 si prefigge anche lo

scopo di far conoscere la diversità dei modelli culturali, evitando generalizzazioni, pregiudizi e stereotipi di ogni genere e al contrario sviluppando competenze interculturali attraverso il continuo confronto consapevole con la propria cultura. Infine, la L2, proprio per lo spiccato carattere comunicativo, e quindi relazionale, che la contraddistingue, si rivela luogo privilegiato per creare contesti di apprendimento meno formali, meno rigidi e affettivamente più aperti a una pluralità di metodologie e approcci che vengono incontro all'eterogeneità dei destinatari. È possibile, infatti, recuperare il lato ludico del “fare con la lingua” per incanalare le intelligenze multiple e le competenze diversificate degli alunni nell'ottica di una didattica il più possibile personalizzata, elaborando percorsi didattici a più livelli che facciano leva sulla motivazione e sulla partecipazione degli alunni e permettano loro di acquisire anche una, sia pur minima, competenza comunicativa e culturale nella lingua stessa.

Non è facile tenere alta la motivazione in studenti che hanno già scarse conoscenze a